

Residenza e diritti

I CLOCHARD NON SONO FANTASMI

di **Marco Garzonio**

Da fantasmi a cittadini, da esempi di disagio sociale spunto di polemiche tra partiti, a opportunità politica: sarebbe ordinaria amministrazione in un governo che ha a cuore il bene della città, in realtà suona come rivoluzione la «residenza fittizia» che Palazzo Marino offre ai senza fissa dimora. Clochard, per scelta o necessità, ora possono registrarsi come «domiciliati» presso gli Uffici comunali. Avranno carta d'identità e tessera sanitaria, cioè cure mediche e, si spera, i requisiti per il reddito di cittadinanza. In una visione di ordine pubblico basato non solo sull'efficacia repressiva sarà pure un modo di garantire sicurezza e abbassare i livelli di paura e diffidenza nell'opinione pubblica. L'iniziativa del Comune (ne han già usufruito 300 persone in fase sperimentale) ha tre funzioni. La prima: confermare la tradizione d'una Milano solidale in cui la politica è al servizio dei bisogni. La seconda: indicare all'Italia e all'Europa che esiste un altro volto del Paese oltre a quello incattivito, insofferente e ostile che le ricerche demoscopiche e alcune prese di posizione pubbliche mostrano. La terza: che le istituzioni possono rendere strutturali gli interventi nel sociale. Non sono solo Caritas o buonismo e idealità intellettuali. È la «casa comunale» che si rende garante dei diritti fondamentali collettivi mettendosi a disposizione di chi è meno fortunato di altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

